



REPUBBLICA DI SAN MARINO

DECRETO CONSILIARE 25 ottobre 2013 n.145

**Noi Capitani Reggenti
la Serenissima Repubblica di San Marino**

Visto il combinato disposto dell'articolo 5, comma 3, della Legge Costituzionale n.185/2005 e dell'articolo 11, comma 2, della Legge Qualificata n. 186/2005;

Vista la delibera del Consiglio Grande e Generale n.20 del 23 ottobre 2013;

Valendo Ci delle Nostre Facoltà;

Promulghiamo e mandiamo a pubblicare:

RATIFICA DELLA CARTA EUROPEA DELL'AUTONOMIA LOCALE

Art.1

Piena ed intera esecuzione è data alla Carta Europea dell'autonomia locale (Allegato A), fatta a Strasburgo il 15 ottobre 1985 e alla relativa Dichiarazione fatta conformemente all'articolo 12, paragrafo 2, della Carta stessa (Allegato B).

Art.2

La Carta Europea dell'autonomia locale di cui all'articolo 1 entrerà in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 15 della Carta medesima.

Dato dalla Nostra Residenza, addì 25 ottobre 2013/1713 d.F.R

I CAPITANI REGGENTI

Gian Carlo Capicchioni – Anna Maria Muccioli

**IL SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI INTERNI**

Gian Carlo Venturini

Carta europea dell'autonomia locale

Strasburgo, 15.X.1985

PREAMBOLO

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa, firmatari della presente Carta,

Considerando che lo scopo del Consiglio d'Europa consiste nella realizzazione di una maggiore unione tra i suoi membri al fine di salvaguardare e promuovere gli ideali ed i principi che costituiscono il loro patrimonio comune;

Considerando che uno dei mezzi atti a raggiungere tale obiettivo è la stipula di accordi nel settore amministrativo;

Considerando che le collettività locali costituiscono uno dei principali fondamenti di ogni regime democratico;

Considerando che il diritto dei cittadini a partecipare alla gestione degli affari pubblici fa parte dei principi democratici comuni a tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa;

Convinti che è a livello locale che questo diritto può essere esercitato nel modo più diretto;

Convinti che l'esistenza di collettività locali con incarichi di responsabilità effettive consente un'amministrazione al contempo efficace e vicina al cittadino;

Consapevoli del fatto che la difesa ed il rafforzamento dell'autonomia locale nei diversi Paesi europei rappresentano un importante contributo all'edificazione di un'Europa fondata sui principi della democrazia e del decentramento del potere;

Affermando che ciò presuppone l'esistenza di collettività locali dotate di organi decisionali democraticamente costituiti, e che beneficiano di una vasta autonomia per quanto riguarda le loro competenze, le modalità di esercizio delle stesse, ed i mezzi necessari all'espletamento dei loro compiti istituzionali,

hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1:

Le Parti si impegnano a considerarsi vincolate dagli articoli seguenti, nella maniera e nella misura prescritte dall'articolo 12 della presente Carta.

Parte I

Articolo 2

Fondamento costituzionale e legale dell'autonomia locale

Il principio dell'autonomia locale deve essere riconosciuto dalla legislazione interna, e per quanto possibile, dalla Costituzione.

Articolo 3

Concetto di autonomia locale

1. Per autonomia locale si intende il diritto e la capacità effettiva, per le collettività locali, di regolamentare ed amministrare nell'ambito della legge, sotto la loro responsabilità e a favore delle loro popolazioni, una parte importante degli affari pubblici.
2. Tale diritto è esercitato da Consigli ed Assemblee costituiti da membri eletti a suffragio libero, segreto, paritario, diretto ed universale in grado di disporre di organi esecutivi responsabili davanti ad essi. Tale disposizione non pregiudica il ricorso alle Assemblee di cittadini, al referendum, o ad ogni altra forma di partecipazione diretta dei cittadini qualora questa sia consentita dalla legge.

Articolo 4

Portata dell'autonomia locale

1. Le competenze di base delle collettività locali sono stabilite dalla Costituzione o dalla legge. Tuttavia, questa disposizione non impedisce l'attribuzione alle collettività locali di competenze per fini specifici in conformità alla legge.
2. Le collettività locali hanno, nell'ambito della legge, ogni facoltà di prendere iniziative proprie per qualsiasi questione che non esuli dalla loro competenza o non sia assegnata ad un'altra autorità.
3. L'esercizio delle responsabilità pubbliche deve, in linea di massima, gravare preferibilmente sulle autorità più vicine ai cittadini. L'attribuzione di una responsabilità ad un'altra autorità deve tener conto dell'ampiezza e della natura del compito e delle esigenze di efficacia e di economia.
4. Le competenze affidate alle collettività locali devono di regola essere complete ed integrali. Esse non possono essere messe in causa o limitate da un'altra autorità, centrale o regionale, che nell'ambito della legge.
5. In caso di delega dei poteri da parte di un'autorità centrale o regionale, le collettività locali devono usufruire, per quanto possibile, della libertà di armonizzare l'esercizio delle loro funzioni alle condizioni locali.
6. Le collettività locali devono essere consultate, per quanto possibile, in tempo utile ed in maniera opportuna nel corso dei processi di programmazione e di decisione per tutte le questioni che le riguardano direttamente.

Articolo 5

Tutela dei confini territoriali delle collettività locali

Per ogni modifica dei confini locali territoriali, le collettività locali interessate devono essere preliminarmente consultate, eventualmente mediante referendum, qualora ciò sia consentito dalla legge.

Articolo 6

Adeguamento delle strutture e dei mezzi amministrativi alle missioni delle collettività locali

1. Senza pregiudizio di disposizioni più generali emanate dalla legge, le collettività locali devono poter definire esse stesse le strutture amministrative interne di cui intendono dotarsi, per adeguarle alle loro esigenze specifiche in modo tale da consentire un'amministrazione efficace.
2. Lo statuto del personale delle collettività locali deve consentire un reclutamento di qualità, che si basi sui principi del merito e della competenza; a tal fine, deve associare adeguate condizioni di formazione, di remunerazione e di prospettive di carriera.

Articolo 7

Condizioni dell'esercizio delle responsabilità a livello locale

1. Lo statuto dei rappresentanti eletti dalle collettività locali deve assicurare il libero esercizio del loro mandato.
2. Esso deve consentire un adeguato compenso finanziario delle spese derivanti dall'esercizio del loro mandato, nonché, se del caso, un compenso finanziario per i profitti persi, od una remunerazione per il lavoro svolto, nonché un'adeguata copertura sociale.
3. Le funzioni ed attività incompatibili con il mandato di eletto locale possono essere stabilite solamente dalla legge o da principi giuridici fondamentali.

Articolo 8

Controllo amministrativo degli atti delle collettività locali

1. Ogni controllo amministrativo sulle collettività locali può essere effettuato solamente nelle forme e nei casi previsti dalla Costituzione o dalla legge.
2. Ogni controllo amministrativo degli atti delle collettività locali deve di regola avere come unico fine quello di assicurare il rispetto della legalità e dei principi costituzionali. Il controllo amministrativo può, tuttavia, includere una verifica sull'opportunità esercitata da autorità a livello superiore in merito ai compiti, la cui esecuzione è delegata alle collettività locali.
3. Il controllo amministrativo delle collettività locali deve essere esercitato nel rispetto di un equilibrio tra l'ampiezza dell'intervento dell'autorità di controllo e l'importanza degli interessi che essa intende salvaguardare.

Articolo 9

Risorse finanziarie delle collettività locali

1. Le collettività locali hanno diritto, nell'ambito della politica economica nazionale, a risorse proprie sufficienti, di cui possano disporre liberamente nell'esercizio delle loro competenze.

2. Le risorse finanziarie delle collettività locali devono essere proporzionate alle competenze previste dalla Costituzione o dalla legge.
3. Una parte almeno delle risorse finanziarie delle collettività locali deve provenire da canoni e da imposte locali di cui esse possano fissare il tasso, nei limiti previsti dalla legge.
4. I sistemi finanziari sui quali poggiano le risorse di cui dispongono le collettività locali devono essere di natura sufficientemente diversificata ed evolutiva per consentire loro di seguire, nella pratica, per quanto possibile, lo sviluppo reale dei costi legati all'esercizio delle loro competenze.
5. La tutela delle collettività locali finanziariamente più deboli richiede l'attuazione di procedure di perequazione finanziaria o di misure equivalenti destinate a correggere gli effetti di una ripartizione ineguale delle potenziali fonti di finanziamento, nonché degli oneri loro incombenti. Tali procedure o misure non devono ridurre la libertà di opzione delle collettività locali nel proprio settore di responsabilità.
6. Le collettività locali devono essere opportunamente consultate per quanto riguarda le modalità dell'assegnazione, nei loro confronti, delle risorse ridistribuite.
 7. Per quanto possibile, le sovvenzioni concesse alle collettività locali non dovranno essere destinate al finanziamento di progetti specifici. La concessione di sovvenzioni non deve pregiudicare la libertà fondamentale della politica delle collettività locali nel proprio settore di competenza.
 8. Al fine di finanziare le loro spese di investimento, le collettività locali devono avere accesso, conformemente alla legge, al mercato nazionale dei capitali.

Articolo 10

Diritto di associazione delle collettività locali

1. Le collettività locali hanno diritto, nell'esercizio delle loro competenze, a collaborare e, nell'ambito della legge, ad associarsi ad altre collettività locali per la realizzazione di attività di interesse comune.
2. Il diritto delle collettività locali di aderire ad un'associazione per la tutela e la promozione dei loro interessi comuni e quello di aderire ad un'associazione internazionale di collettività locali devono essere riconosciuti in ogni Stato.
3. Le collettività locali possono, alle condizioni eventualmente previste dalla legge, cooperare con le collettività di altri Stati.

Articolo 11

Tutela legale dell'autonomia locale

Le collettività locali devono disporre di un diritto di ricorso giurisdizionale al fine di garantire il libero esercizio delle loro competenze ed il rispetto dei principi di autonomia locale consacrati dalla Costituzione o dalla legislazione interna.

Parte II: Disposizioni varie

Articolo 12

Impegni

1. Ciascuna Parte si impegna a considerarsi vincolata da almeno venti dei paragrafi della Parte I della Carta, di cui almeno dieci prescelti tra i seguenti paragrafi:

- articolo 2,
- articolo 3, paragrafi 1 e 2,
- articolo 4, paragrafi 1, 2 e 4,
- articolo 5,
- articolo 7, paragrafo 1,
- articolo 8, paragrafo 2,
- articolo 9, paragrafi 1, 2 e 3,
- articolo 10, paragrafo 1,
- articolo 11.

2. Ciascuno Stato contraente, al momento del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione o di approvazione, notificherà al Segretario Generale del Consiglio d'Europa i paragrafi prescelti in conformità alla disposizione del paragrafo 1 del presente articolo.

3. Ciascuna parte può, in qualsiasi momento successivo, notificare al Segretario Generale di considerarsi vincolata da ogni altro paragrafo della presente Carta, che essa non aveva ancora accettato in conformità alle disposizioni del paragrafo 1 del presente articolo. Tali successivi impegni verranno considerati come parte integrante della ratifica, dell'accettazione o dell'approvazione della Parte che effettua la notifica, e produrranno i medesimi effetti dal primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di tre mesi dopo la data di ricevimento della notifica da parte del Segretario Generale.

Articolo 13

Collettività cui si applica la Carta

I principi di autonomia locale contenuti nella presente Carta si applicano a tutte le categorie di collettività locali esistenti sul territorio della Parte. Ciascuna Parte può, tuttavia, al momento del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione o di approvazione, indicare le categorie di collettività locali o regionali alle quali essa intenda limitare il campo di applicazione o che essa intenda escludere dal campo di applicazione della presente Carta. Essa può altresì includere altre categorie di collettività locali o regionali nel campo di applicazione della Carta, mediante ulteriore notifica al Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

Articolo 14

Comunicazione di informazioni

Ciascuna Parte trasmetterà al Segretario Generale del Consiglio d'Europa ogni opportuna informazione relativa alle disposizioni legislative e ad altre misure da essa adottate al fine di adeguarsi ai termini della presente Carta.

Parte III

Articolo 15

Firma, ratifica, entrata in vigore

1. La presente Carta è aperta alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa. Essa sarà sottoposta a ratifica, accettazione o approvazione. Gli strumenti di ratifica, di accettazione o di approvazione saranno depositati presso il Segretario Generale del Consiglio d'Europa.
2. La presente Carta entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di tre mesi dopo la data alla quale quattro Stati membri del Consiglio d'Europa avranno espresso il loro consenso ad essere vincolati dalla Carta, conformemente alle disposizioni del paragrafo precedente.
3. Per ogni Stato membro che esprimerà successivamente il suo consenso ad essere vincolato dalla Carta, questa entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di tre mesi dopo la data del deposito dello strumento di ratifica, di accettazione o di approvazione.

Articolo 16

Applicazione territoriale

1. Ogni Stato può, al momento della firma, o al momento del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione indicare il o i territori ai quali verrà applicata la presente Carta.
2. Ogni Stato potrà, in qualsiasi altro successivo momento, mediante una dichiarazione indirizzata al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, estendere l'applicazione della presente Carta ad ogni altro territorio indicato nella dichiarazione. La Carta entrerà in vigore nei confronti di questo territorio il primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di tre mesi dopo la data di ricezione della dichiarazione da parte del Segretario Generale.
3. Ogni dichiarazione resa in virtù dei due paragrafi precedenti potrà essere ritirata, per quanto riguarda i territori indicati in detta dichiarazione, mediante notifica inviata al Segretario Generale. Il ritiro avrà effetto dal primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di sei mesi dopo la data di ricezione della notifica da parte del Segretario Generale.

Articolo 17

Denuncia

1. Nessuna Parte può denunciare la presente Carta prima dello scadere di un periodo di cinque anni successivo alla data di entrata in vigore della Carta nei suoi confronti. Un preavviso di sei mesi

sarà notificato al Segretario Generale del Consiglio d'Europa. Detta denuncia non pregiudica la validità della Carta nei confronti delle altre Parti, fermo restando che il numero di queste non sia mai inferiore a quattro.

2. Ciascuna Parte può, in conformità alle disposizioni enunciate nel paragrafo precedente, denunciare ogni paragrafo della Parte I della Carta da essa accettato, con riserva che il numero e la categoria dei paragrafi cui questa Parte è vincolata rimangano conformi alle disposizioni dell'articolo 12, paragrafo 1. Ciascuna Parte che, a seguito della denuncia di un paragrafo, non si adegui più alle disposizioni dell'articolo 12, paragrafo 1, sarà considerata come avente denunciato la Carta stessa.

Articolo 18

Notifiche

Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa notificherà agli Stati membri del Consiglio:

- a. ogni firma;
- b. il deposito di ogni strumento di ratifica, di accettazione o di approvazione;
- c. ogni data di entrata in vigore della presente Carta, conformemente al suo articolo 15;
- d. ogni notifica ricevuta in applicazione delle disposizioni dell'articolo 12, paragrafi 2 e 3;
- e. ogni notifica ricevuta in applicazione delle disposizioni dell'articolo 13;
- f. ogni altro atto, notifica o comunicazione relativa alla presente Carta.

In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati a tal fine, hanno firmato la presente Carta.

Fatto a Strasburgo, il 15 ottobre 1985, in francese ed in inglese, entrambi i testi facendo ugualmente fede, in un solo esemplare, che sarà depositato negli archivi del Consiglio d'Europa. Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa ne trasmetterà copia certificata conforme a ciascuno degli Stati membri del Consiglio d'Europa.

**EUROPEAN CHARTER
OF LOCAL SELF-GOVERNMENT**

Strasbourg, 15.X.1985

Preamble

The member States of the Council of Europe, signatory hereto,

Considering that the aim of the Council of Europe is to achieve a greater unity between its members for the purpose of safeguarding and realising the ideals and principles which are their common heritage;

Considering that one of the methods by which this aim is to be achieved is through agreements in the administrative field;

Considering that the local authorities are one of the main foundations of any democratic regime;

Considering that the right of citizens to participate in the conduct of public affairs is one of the democratic principles that are shared by all member States of the Council of Europe;

Considering that it is at local level that this right can be most directly exercised;

Convinced that the existence of local authorities with real responsibilities can provide an administration which is both effective and close to the citizen;

Aware that the safeguarding and reinforcement of local self-government in the different European countries is an important contribution to the construction of a Europe based on the principles of democracy and the decentralisation of power;

Asserting that this entails the existence of local authorities endowed with democratically constituted decision-making bodies and possessing a wide degree of autonomy with regard to their responsibilities, the ways and means by which those responsibilities are exercised and the resources required for their fulfilment,

Have agreed as follows:

Article 1

The Parties undertake to consider themselves bound by the following articles in the manner and to the extent prescribed in Article 12 of this Charter.

Part I

Article 2 – Constitutional and legal foundation for local self-government

The principle of local self-government shall be recognised in domestic legislation, and where practicable in the constitution.

Article 3 – Concept of local self-government

- 1 Local self-government denotes the right and the ability of local authorities, within the limits of the law, to regulate and manage a substantial share of public affairs under their own responsibility and in the interests of the local population.
- 2 This right shall be exercised by councils or assemblies composed of members freely elected by secret ballot on the basis of direct, equal, universal suffrage, and which may possess executive organs responsible to them. This provision shall in no way affect recourse to assemblies of citizens, referendums or any other form of direct citizen participation where it is permitted by statute.

Article 4 – Scope of local self-government

- 1 The basic powers and responsibilities of local authorities shall be prescribed by the constitution or by statute. However, this provision shall not prevent the attribution to local authorities of powers and responsibilities for specific purposes in accordance with the law.
- 2 Local authorities shall, within the limits of the law, have full discretion to exercise their initiative with regard to any matter which is not excluded from their competence nor assigned to any other authority.
- 3 Public responsibilities shall generally be exercised, in preference, by those authorities which are closest to the citizen. Allocation of responsibility to another authority should weigh up the extent and nature of the task and requirements of efficiency and economy.
- 4 Powers given to local authorities shall normally be full and exclusive. They may not be undermined or limited by another, central or regional, authority except as provided for by the law.

- 5 Where powers are delegated to them by a central or regional authority, local authorities shall, insofar as possible, be allowed discretion in adapting their exercise to local conditions.
- 6 Local authorities shall be consulted, insofar as possible, in due time and in an appropriate way in the planning and decision-making processes for all matters which concern them directly.

Article 5 – Protection of local authority boundaries

Changes in local authority boundaries shall not be made without prior consultation of the local communities concerned, possibly by means of a referendum where this is permitted by statute.

Article 6 – Appropriate administrative structures and resources for the tasks of local authorities

- 1 Without prejudice to more general statutory provisions, local authorities shall be able to determine their own internal administrative structures in order to adapt them to local needs and ensure effective management.
- 2 The conditions of service of local government employees shall be such as to permit the recruitment of high-quality staff on the basis of merit and competence; to this end adequate training opportunities, remuneration and career prospects shall be provided.

Article 7 – Conditions under which responsibilities at local level are exercised

- 1 The conditions of office of local elected representatives shall provide for free exercise of their functions.
- 2 They shall allow for appropriate financial compensation for expenses incurred in the exercise of the office in question as well as, where appropriate, compensation for loss of earnings or remuneration for work done and corresponding social welfare protection.
- 3 Any functions and activities which are deemed incompatible with the holding of local elective office shall be determined by statute or fundamental legal principles.

Article 8 – Administrative supervision of local authorities' activities

- 1 Any administrative supervision of local authorities may only be exercised according to such procedures and in such cases as are provided for by the constitution or by statute.

- 2 Any administrative supervision of the activities of the local authorities shall normally aim only at ensuring compliance with the law and with constitutional principles. Administrative supervision may however be exercised with regard to expediency by higher-level authorities in respect of tasks the execution of which is delegated to local authorities.
- 3 Administrative supervision of local authorities shall be exercised in such a way as to ensure that the intervention of the controlling authority is kept in proportion to the importance of the interests which it is intended to protect.

Article 9 – Financial resources of local authorities

- 1 Local authorities shall be entitled, within national economic policy, to adequate financial resources of their own, of which they may dispose freely within the framework of their powers.
- 2 Local authorities' financial resources shall be commensurate with the responsibilities provided for by the constitution and the law.
- 3 Part at least of the financial resources of local authorities shall derive from local taxes and charges of which, within the limits of statute, they have the power to determine the rate.
- 4 The financial systems on which resources available to local authorities are based shall be of a sufficiently diversified and buoyant nature to enable them to keep pace as far as practically possible with the real evolution of the cost of carrying out their tasks.
- 5 The protection of financially weaker local authorities calls for the institution of financial equalisation procedures or equivalent measures which are designed to correct the effects of the unequal distribution of potential sources of finance and of the financial burden they must support. Such procedures or measures shall not diminish the discretion local authorities may exercise within their own sphere of responsibility.
- 6 Local authorities shall be consulted, in an appropriate manner, on the way in which redistributed resources are to be allocated to them.
- 7 As far as possible, grants to local authorities shall not be earmarked for the financing of specific projects. The provision of grants shall not remove the basic freedom of local authorities to exercise policy discretion within their own jurisdiction.
- 8 For the purpose of borrowing for capital investment, local authorities shall have access to

the national capital market within the limits of the law.

Article 10 – Local authorities' right to associate

- 1 Local authorities shall be entitled, in exercising their powers, to co-operate and, within the framework of the law, to form consortia with other local authorities in order to carry out tasks of common interest.
- 2 The entitlement of local authorities to belong to an association for the protection and promotion of their common interests and to belong to an international association of local authorities shall be recognised in each State.
- 3 Local authorities shall be entitled, under such conditions as may be provided for by the law, to co-operate with their counterparts in other States.

Article 11 – Legal protection of local self-government

Local authorities shall have the right of recourse to a judicial remedy in order to secure free exercise of their powers and respect for such principles of local self-government as are enshrined in the constitution or domestic legislation.

Part II – Miscellaneous provisions

Article 12 – Undertakings

- 1 Each Party undertakes to consider itself bound by at least twenty paragraphs of Part I of the Charter, at least ten of which shall be selected from among the following paragraphs:
 - Article 2,
 - Article 3, paragraphs 1 and 2,
 - Article 4, paragraphs 1, 2 and 4,
 - Article 5,
 - Article 7, paragraph 1,
 - Article 8, paragraph 2,
 - Article 9, paragraphs 1, 2 and 3,
 - Article 10, paragraph 1,

– Article 11.

- 2 Each Contracting State, when depositing its instrument of ratification, acceptance or approval, shall notify to the Secretary General of the Council of Europe of the paragraphs selected in accordance with the provisions of paragraph 1 of this article.
- 3 Any Party may, at any later time, notify the Secretary General that it considers itself bound by any paragraphs of this Charter which it has not already accepted under the terms of paragraph 1 of this article. Such undertakings subsequently given shall be deemed to be an integral part of the ratification, acceptance or approval of the Party so notifying, and shall have the same effect as from the first day of the month following the expiration of a period of three months after the date of the receipt of the notification by the Secretary General.

Article 13 – Authorities to which the Charter applies

The principles of local self-government contained in the present Charter apply to all the categories of local authorities existing within the territory of the Party. However, each Party may, when depositing its instrument of ratification, acceptance or approval, specify the categories of local or regional authorities to which it intends to confine the scope of the Charter or which it intends to exclude from its scope. It may also include further categories of local or regional authorities within the scope of the Charter by subsequent notification to the Secretary General of the Council of Europe.

Article 14 – Provision of information

Each Party shall forward to the Secretary General of the Council of Europe all relevant information concerning legislative provisions and other measures taken by it for the purposes of complying with the terms of this Charter.

Part III

Article 15 – Signature, ratification and entry into force

- 1 This Charter shall be open for signature by the member States of the Council of Europe. It is subject to ratification, acceptance or approval. Instruments of ratification, acceptance or approval shall be deposited with the Secretary General of the Council of Europe.
- 2 This Charter shall enter into force on the first day of the month following the expiration of a period of three months after the date on which four member States of the Council of Europe have expressed their consent to be bound by the Charter in accordance with the provisions

of the preceding paragraph.

- 3 In respect of any member State which subsequently expresses its consent to be bound by it, the Charter shall enter into force on the first day of the month following the expiration of a period of three months after the date of the deposit of the instrument of ratification, acceptance or approval.

Article 16 – Territorial clause

- 1 Any State may, at the time of signature or when depositing its instrument of ratification, acceptance, approval or accession, specify the territory or territories to which this Charter shall apply.
- 2 Any State may at any later date, by a declaration addressed to the Secretary General of the Council of Europe, extend the application of this Charter to any other territory specified in the declaration. In respect of such territory the Charter shall enter into force on the first day of the month following the expiration of a period of three months after the date of receipt of such declaration by the Secretary General.
- 3 Any declaration made under the two preceding paragraphs may, in respect of any territory specified in such declaration, be withdrawn by a notification addressed to the Secretary General. The withdrawal shall become effective on the first day of the month following the expiration of a period of six months after the date of receipt of such notification by the Secretary General.

Article 17 – Denunciation

- 1 Any Party may denounce this Charter at any time after the expiration of a period of five years from the date on which the Charter entered into force for it. Six months' notice shall be given to the Secretary General of the Council of Europe. Such denunciation shall not affect the validity of the Charter in respect of the other Parties provided that at all times there are not less than four such Parties.
- 2 Any Party may, in accordance with the provisions set out in the preceding paragraph, denounce any paragraph of Part I of the Charter accepted by it provided that the Party remains bound by the number and type of paragraphs stipulated in Article 12, paragraph 1. Any Party which, upon denouncing a paragraph, no longer meets the requirements of Article 12, paragraph 1, shall be considered as also having denounced the Charter itself.

Article 18 – Notifications

The Secretary General of the Council of Europe shall notify the member States of the Council of Europe of:

- a any signature;
- b the deposit of any instrument of ratification, acceptance or approval;
- c any date of entry into force of this Charter in accordance with Article 15;
- d any notification received in application of the provisions of Article 12, paragraphs 2 and 3;
- e any notification received in application of the provisions of Article 13;
- f any other act, notification or communication relating to this Charter.

In witness whereof the undersigned, being duly authorised thereto, have signed this Charter.

Done at Strasbourg, this 15th day of October 1985, in English and French, both texts being equally authentic, in a single copy which shall be deposited in the archives of the Council of Europe. The Secretary General of the Council of Europe shall transmit certified copies to each member State of the Council of Europe.

Dichiarazione alla Carta Europea dell'Autonomia Locale

Conformemente all'Articolo 12 paragrafo 2 della Carta Europea dell'Autonomia Locale,

la Repubblica di San Marino si dichiara vincolata dagli articoli seguenti:

Articolo 2

Articolo 3 paragrafi 1 e 2

Articolo 4 paragrafi 1, 2, 3, 4, 5 e 6

Articolo 5

Articolo 6 paragrafi 1 e 2

Articolo 7 paragrafi 1, 2 e 3

Articolo 8 paragrafi 1, 2 e 3

Articolo 9 paragrafi 1, 2, 4, 5, 6 e 7

Articolo 10 paragrafi 1, 2 e 3

Articolo 11

La Repubblica di San Marino considera che l'Articolo 9 della Carta deve essere interpretato come un articolo che pone un principio generale di autonomia finanziaria che riconosce alle collettività locali il diritto di disporre liberamente, nel quadro della politica economica nazionale, delle risorse assegnate per l'esercizio delle loro competenze.

Declaration on the European Charter of Local Self-Government

In accordance with Article 12, paragraph 2 of the European Charter of Local Self-Government,

the Republic of San Marino declares to be bound by the following Articles:

Article 2

Article 3, paragraphs 1 and 2

Article 4, paragraphs 1, 2, 3, 4, 5 and 6

Article 5

Article 6, paragraphs 1 and 2

Article 7, paragraphs 1, 2 and 3

Article 8, paragraphs 1, 2 and 3

Article 9, paragraphs 1, 2, 4, 5, 6 and 7

Article 10, paragraphs 1, 2 and 3

Article 11

The Republic of San Marino maintains that Article 9 of the Charter must be interpreted as an article establishing a general principle of financial autonomy, according to which local authorities are entitled to freely dispose, in the framework of the national economic policy, of the resources allocated to them for the exercise of their powers.